

## DOVE ANDARE

## Josemi Carmona e il suo "Baile Flamenco" in esclusiva nazionale a Taranto

La grande tradizione andalus del ballo flamenco approda a Taranto in esclusiva nazionale con lo spettacolo di Josemi Carmona, grande virtuoso della chitarra spagnola, e del "bailaor" flamenco David Paniagua, in uno inscindibile connubio fra danza e chitarra che nell'antico ballo di origine gitana produce da sempre effetti esplosivi e coinvolgenti.

Venerdì 15 febbraio, presso l'auditorium Tatà, in collaborazione con l'Accademia Tarrega, i due grandi artisti, insieme con il loro Flamenco Group, presenteranno il nuovo spettacolo di ballo flamenco nell'ambito della 69ª Stagione Concertistica degli Amici della Musica, organizzata sotto l'egida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Puglia e del Comune di Taranto. Josemi (José Miguel) Carmona, chitarrista madrileni figlio del grande musicista flamenco Pepe Habichuela (appartenente a una famiglia importante per il flamenco, originaria di Granada), dopo le prime esperienze con il padre, forma i Ketama, insieme con Juan e Antonio Carmona, con i quali avrà un enorme successo, diventando l'ambasciatore nel mondo del "Flamenco Nuevo": i loro 14 dischi, in cui la tradizione flamenca si sposa con rock, jazz, funk, bossanova brasiliana, salsa cubana e raï algerino, vendono milioni di copie e vincono numerosi Grammy Awards.

Josemi Carmona è molto richiesto non solo nell'ambito delle produzioni di danza e musica flamenca e degli altri generi latino-americani: di grande rilevanza artistica sono le sue collaborazioni con alcuni "mostri sacri" del jazz, come Paco De Lucia, Chick Corea e Dave Holland, così come le sue esperienze con l'hip hop, la House e con la musica Pop (un nome per tutti: Miguel Bosé). Il repertorio del disco "LAS PEQUEÑAS COSAS" (nominata ai Grammy Awards 2011 per la musica latina), che Josemi e il suo Flamenco Group presenteranno a Taranto, è molto vario e articolato: dal flamenco puro a quello "nuovo", alla versione flamenca dell'aria "Nessun dorma", da "Tosca" di Puccini, fino alle interazioni con il jazz,

per una serata "caliente" ma anche raffinata, che entusiasmerà gli estimatori del ballo flamenco e tutti gli amanti della musica latina.

I biglietti sono ancora disponibili presso gli abituali punti vendita: Amici della Musica "Arcangelo Speranza" - via Toscana n° 24/d - tel. 099.7303972; Basile Strumenti Musicali - via Matteotti n° 14 - tel. 099.4526853; Box-Office - via Nitti n° 106/a - tel. 099.4540763. Il costo è di euro 25,00 (Posto unico), Ridotto euro 22,00 (destinato agli under 25, over 65 e possessori AgiscARD); per i bambini fino a 13 anni è previsto uno speciale biglietto di euro 5,00. Diritto di prevendita 2 euro. Tutte le info sul sito [www.amicedellamusicaltaranto.it](http://www.amicedellamusicaltaranto.it).



Josemi Carmona



David Paniagua

OGGI 14 FEBBRAIO È LA FESTA DEGLI INNAMORATI

## Un cd per San Valentino 2013

di FRANCO GIGANTE

San Valentino non è solo la festa degli innamorati ma anche delle coppie che si sono lasciate, che si rispettano e si vogliono ancora bene; cosa c'è di meglio di un bel cd per questa ricorrenza perché è un oggetto che dura nel tempo, magari accompagnato da una bella cena a lume di candela, un fiore, un gadget e i cioccolatini.

"Love 2013" è la nuova doppia compilation dedicata all'amore firmata da Solomuscitaliana con 28 canzoni d'amore interpretate dai migliori artisti della musica italiana, come Vasco Rossi, Laura Pausini, Zucchero, Giorgia, Eros Ramazzotti, Jovanotti, Tiziano Ferro, Elisa, Ligabue, Gianna Nannini, Negramaro, Franco Battiato, 883, Arisa, Francesco Renga, Cesare Cremonini, Biagio Antonacci, Gianluca Grignani.

"Now in love" raccoglie 32 fra le più belle canzoni di sempre e i più recenti successi con il tema centrale dell'amore raccolte in due cd, insieme alle più belle frasi d'amore attraverso le canzoni di Tiziano Ferro, Modà, Cesare Cremonini, Emma, Arisa, Emis Killa, One Direction, Robbie Williams, Lenny Kravitz, Norah Jones e tantissimi altri. Indimenticabili successi

che vanno dritti al cuore da dedicare alla persona che si ama.

L'amore è come la musica: il solo linguaggio universale. È la definizione data da "Je t'aime 2013" che contiene 16 brani di artisti italiani fra cui Jovanotti, Eros Ramazzotti, Emma, Biagio Antonacci, Cesare Cremonini, Modà, e stranieri come Rihanna e Robbie Williams.

"Passione" è il nuovo album di Andrea Bocelli che contiene 18 capolavori che appartengono alla storia della musica che non tramonta mai, tutti legati dal "fil rouge" dell'amore, da "Love in Portofino" a "Champagne", da "Love me tender" a "When I fall in love"; sorprendenti i duetti con Jennifer Lopez in "Quizas quizas quizas", Nelly Furtado in "Corcovado" e quello virtuale con Edith Piaf in "La vie en rose".

"Romantique" di Richard Clayderman contiene 12 celebri temi negli inconfondibili arrangiamenti per pianoforte, fra cui "Adagio from Spartacus" e "Someone like you", oltre alla versione originale di "Ballade pour Adeline" del 1977 per un album che rappresenta un regalo ideale per San Valentino.

I Negramaro raccontano l'amore in "Una storia semplice", la prima raccolta di tutte le loro hit insieme

a ben sei nuovi brani e due bonus track, da "Parlami d'amore" a "Solo per te", "Meraviglioso", solo per citarne alcuni.

Una raccolta di pregio è "Backup Lorenzo 1987-2012" di Jovanotti che raccoglie canzoni d'amore come "Baciami ancora", "Tutto l'amore che ho", "Una storia d'amore" e "A te".

"La forza del desiderio" di Marianna Cataldi evidenzia che l'amore è il senso della vita e per amore si può cambiare e diventare migliori; ascoltare per credere "Grazie amore mio", "Amo amor", "Dolce follia", "Un giorno per noi" e "Your love".

"I tuoi maledettissimi impegni" è la canzone che Max Gazzè porta al festival di Sanremo, una sorta di appello a trovare tutti i modi per stare insieme alla persona del cuore: fa parte dell'album "Sotto casa", in uscita proprio a San Valentino.

Gli Sportivi con il loro "Crazy love collection" celebrano l'amore con pezzi esplosivi, quello reale, fatto di notti insonni, sesso, sudore, lacrime e sangue.

"Do ut des" è il nuovo album degli UT New Trolls di Gianni Belleno e Maurizio Salvi: contiene "Can't go on" interpretata da Fergie Frederiksen dei Toto, e la versione italiana "Oltre il cielo".

## La prigioniera della libertà: alla Berlinale il film prigioniero dell'iraniano Jafar Panahi

di MASSIMO CAUSO

BERLINO - È dal 20 dicembre 2010 che Jafar Panahi sconta una pena a 20 anni di interdizione dal set inflittagli dal regime di Ahmadinejad per crimini di opinione contro la repubblica islamica iraniana. Liberato su cauzione dalla prigione, il regista iraniano non può girare film, non può lasciare il suo paese e non può rilasciare interviste...

Nel 2011 la Berlinale, al culmine di un movimento internazionale in suo favore, lo invitò in giuria e, a fronte del rifiuto di concedergli il visto da parte delle autorità, nella serata d'apertura e di chiusura il direttore Dieter Kosslick mise simbolicamente una sedia vuota al centro del palco. Nel maggio dello stesso anno al Festival di Cannes fu presentato il suo primo film "illegale", intitolato provocatoriamente "This Is Not a Film", quest'anno



Closed Curtain

la Berlinale presenta in Concorso il suo secondo film "illegale", intitolato "Closed Curtains", diretto da Panahi assieme a Kamboziya Partovi. Considerato che ogni violazione dei divieti impostigli costa a Panahi ulteriori 6 anni di condanna, fare cinema

per quest'uomo del terzo millennio è un atto di resistenza che gli costa anni di vita. Jafar Panahi non è ovviamente il primo artista a sacrificarsi per il suo popolo e per il diritto alla libertà d'espressione, viene in mente per esempio il grandissimo regista turco

Yilmaz Guney, che negli anni '70 fu perseguitato e imprigionato a più riprese, condannato allo stesso silenzio artistico (niente film, niente scritti, niente interviste), anch'egli resistente nel suo diritto di esprimersi: fece film bellissimi dalla prigione, scrisse articoli, rilasciò interviste che gli valsero ulteriori anni di condanna... Panahi sta attraversando lo stesso calvario, prigioniero del suo paese, libero nelle sue idee, sostenuto dal suo popolo che crede nei propri diritti e dalla comunità internazionale che crede nella libertà d'espressione.

Sin qui i fatti, che sono alla base del percorso che ha portato qui alla 63ma Berlinale "Pardé - Closed Curtains" e che determinano il senso stesso del film: interamente girato in una villa sul mare, ambientazione metaforicamente reclusiva per una parabola ampiamente significativa della

condizione umana ed esistenziale in cui versa Panahi e, con lui, tutto il suo popolo. Il film si apre con l'arrivo nella villa di uno scrittore (interpretato dal coreista Kamboziya Partovi), in fuga dalla città assieme al suo cane, altrimenti destinato ad essere abbattuto per decreto del regime. L'isolamento dell'uomo viene rotto dall'arrivo di una ragazza in fuga con fratello, figura che ben presto assume i contorni di una presenza simbolica (la libertà, il popolo iraniano, l'arte?), mentre il personaggio dello scrittore lascia la scena allo stesso Panahi, figura in campo in un film nel film nelle cui maglie narrative metaforiche traspare la riflessione di un artista stretto tra la sua coscienza, l'appartenenza al suo paese e al suo popolo, e la necessità di incarnare un punto di fuga per la prospettiva della libertà.

Al di là dell'esito artistico (il film, molto bello nella prima par-



Jafar Panahi

te, finisce poi con l'avvitarsi sulla sua metafora, dilungandosi in situazioni più astruse che astratte), "Closed Curtains" è un grido silenzioso che denuncia il dramma personale di un artista e, soprattutto, la tragedia storica di un intero popolo, la rappresentazione di quell'imperativo categorico di ogni artista che lo stesso Panahi definisce così: "L'impegnosa necessità di mostrare il mondo e raccontarne la realtà". Considerato che il film si apre e si chiude con la medesima inquadratura fissa, bloccata dietro il cancello della villa che all'inizio viene aperto e alla fine viene chiuso, va detto che il dramma finisce esattamente dove inizia ed è ancora in atto. Per Panahi e per tutto il popolo libero iraniano.